

Il personaggio

Sylvano Bussotti una rapsodia di vita tra arte e musica

di Angelo Foletto

A due anni dalla morte, avvenuta a Milano alla soglia dei 90 anni, delle poliformi anime artistiche di Sylvano Bussotti ancora sfuggono dimensioni e dettagli. Nel sottobosco del mercato d'arte, la sua firma su dipinti con o senza pentagrammi, bozzetti, figurini, collage e disegni - crebbe con pennello in mano, sotto l'influsso e la guida del fratello Renzo e del più celebre zio Tono Zancanaro - sono ricercatissimi. Il suo nome era tra quelli dei protagonisti irregolari, anticonformisti, ribelli e dissacranti, provocatori e poeti impudenti che Vittorio Sgarbi ha riunito al Mart di Rovereto nella mostra "Eretici. Arte e Vita". Fiorentino di nascita e formazione, per anni parigino, poi principe di cultura di Genazzano dove dal 1984 ai primissimi anni Novanta attivò il progetto aperto di B.O.B./Bussottioperaballet, sigla di ricordo di tentacolari intersezioni tra teatro, concerti, spettacoli con vari media e mostre d'arte. Negli ultimi anni aveva scelto Milano. Non quella "degli artisti" o dei vip ma l'appartata e anonima periferia. Quasi a rinsaldare nel silenzio ritirato

**Maestro
di provocazioni e
grande compositore,
fu un protagonista
dell'avanguardia
del secondo
Novecento**

una creatività immaginativa con pochi confronti, che non aveva bisogno di ostentazione sociale. Il talento gli aveva consentito di eccellere allo stesso modo, e fin da giovanissimo, col «suono, la parola, il segno grafico, il gesto teatrale, l'immagine filmica, il colore, l'abito, il portamento, l'eloquio» - riassumono Maddalena Novati e Marina Vaccarini, curatrici del volume *Sylvano Bussotti Respirando Appagato*. A Milano lo si vedeva ai concerti, soprattutto a quelli organizzati al Museo del Novecento da NoMus, che oggi custodisce una porzione importante del suo archivio d'artista, il Fondo Bussotti.

Il libro *Sylvano Bussotti Respirando Appagato* edito da NoMus e Die Schachtel - oltre cento pagine, carta preziosa degna delle ricche e piccanti illustrazioni a colori, in allegato il cd con la registrazione della prima assoluta del 1965, e estratti della *Passion selon Sade* - è monografico ma volutamente rapsodico nella distribuzione degli argomenti. Ci sono sezioni critiche, ottavi di sole immagini, testimonianze di amici e collaboratori, trascrizioni di lezioni alla Scuola di Musica di Piesole. La rubrica con tutte le manifestazioni milanesi dedicategli negli ultimi anni ricorda che *Sylvano Bussotti Respirando Appagato*, cui ha fornito molto materiale l'Archivio Ricordi, è stato preceduto dalle attività concerti-

stiche e convegnistiche di NoMus. Un'attenzione musicale e musicologica dovuta a un compositore che alla Scala ha vistato prime d'autore - da *I Semi di Gramsci* e *Cristallo di Rocca* e *Nottetempo* - e da regista spettacoli come *La fiera di Sorocinski* e *Trittico*.

Un omaggio più che dovuto a un protagonista autentico dell'avanguardia del secondo Novecento, maestro di provocazioni e di scrittura musicale. Le altre "sue" città l'hanno un po' dimenticato. Una fortuna per Milano che è stata ripagata dell'affetto con la donazione da par-



I lavori *Sopra*, Arlecchino e *Traviata*. A sin., Bussotti alle prove di scena di *Nottetempo* nel 1976

La copertina

Sylvano Bussotti. *Respirando Appagato* edito da NoMus e Die Schachtel



te di Rocco Quaglia, coreografo e danzatore, compagno di palcoscenico e di vita di Sylvano, dell'archivio personale. Un patrimonio conosciuto e biografico unico. Tra gli interlocutori delle lettere Adorno e Berio, Braibanti e Barthes, Henze e Sangiulietti. Il materiale, in corso di catalogazione a cura di Federica Marsico del Centro Studi NoMus - ma qualcosa è già online - include scritti indirizzati alle istituzioni dove fu direttore artistico (Biennale Musica, Festival Puccini, Fenice) che fotografano senza mezze parole il clima politico di quei decenni. Il Fondo Bussotti, costituito nel 2019 conserva ancora documenti vari, manoscritti musicali, programmi di sala, rassegne stampa, registrazioni audio-video. Il tutto, già riconosciuto "di interesse culturale" da parte del ministero, è richiamato dallo sfoglio pregiato, ingordo per gli occhi, di *Sylvano Bussotti Respirando Appagato*. Tra quadri e riproduzioni di partiture e altri fogli dove l'eco e la forma delle note sono miniate in tavole in cui gemma l'esuberanza barocca dei disegni. Un dialogo ininterrotto tra colore e timbro, tratteggio sottile e fraseggio musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA